



LEGAMBIENTE
LECCO



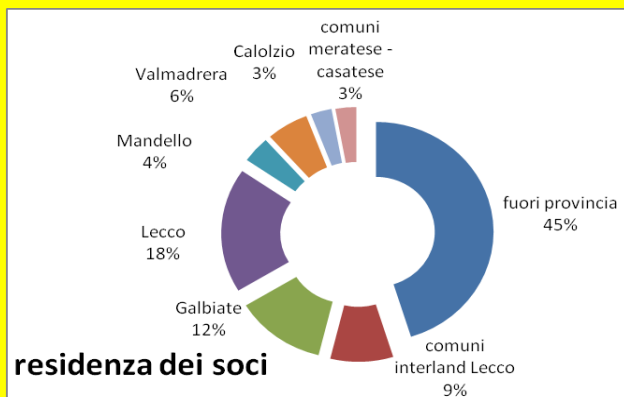
Bilancio sociale
anno 2015

Il Circolo Legambiente Lecco Onlus, con le proprie attività, le campagne, le vertenze, è un punto di riferimento per il territorio per tutti quei soggetti e quelle realtà associative che hanno a che fare con le questioni ambientali.

Oggi il Circolo conta un centinaio di soci, ma soprattutto può contare sull'impegno continuo e costante di una ventina di attivisti. Due lavoratori dipendenti sono impiegati nella gestione dell'Ostello Parco Monte Barro. Vengono inoltre sottoscritti una dozzina di contratti occasionali per la gestione dei soggiorni estivi per bambini, i campi di volontariato ambientale, le attività culturali e di attività di educazione agroalimentare.

Vista anche l'importanza del bilancio economico, il Direttivo ha deciso di pubblicare il presente bilancio sociale; laddove le attività di impresa no-profit diventano attività di impresa sociale, gli introiti di queste attività servono per finanziare le attività associative, le campagne di sensibilizzazione, le vertenze.

Prima di entrare nel merito delle attività associative e del bilancio economico, ci preme analizzare alcuni dati statistici del Circolo. Nel 2015 abbiamo avuto una prevalenza di uomini rispetto alle donne. L'età dei nostri soci è caratterizzata da una prevalenza di under 18, in gran parte dovuti alla partecipazione alle Vacanze Natura. Il 24% ha invece un'età compresa tra i 18 e i 30 anni. Questo dato è costruito per la quasi totalità dagli attuali attivisti che partecipano con continuità alle riunioni del Circolo e garantiscono una presenza importante in occasioni di manifestazioni pubbliche come interventi di pulizia, banchetti, aperture di stand, ecc.. Un altro dato interessante da analizzare è quello della provenienza dei nostri soci. Tralasciando valutazioni sul 45% dei soci che risiedono



fuori provincia e che sono quasi totalmente riconducibili ai partecipanti alle vacanze natura, notiamo che oltre un terzo dei soci risiedono nei comuni di Lecco, Galbiate e Valmadrera. La chiusura del Circolo meratese non ha praticamente portato nuovi tesserati di quella zona verso il nostro Circolo. Questo è sicuramente un dato su cui riflettere perché sta a significare che l'adesione a Legambiente dipende, molto, da un fattore territoriale se non addirittura di legame con le persone che in quel territorio fanno Legambiente.

Nel grafico non si è tenuto comunque conto dell'importante presenza in Provincia di Lecco del Circolo Lario Sponda Orientale che copre il territorio provinciale del lago da Varenna a Colico e parte della Valsassina. La Valsassina resta comunque un "buco nero" di adesioni. Nonostante una serie di attività e vertenze fatte in sinergia tra i due Circoli, risultano ancora inconsistenti le adesioni che arrivano da quel territorio. Si spera che con il campo di volontariato nel Parco della Grigna, della prossima estate, qualcosa si riesca a muovere.

Tornando invece alle attività associative del 2015.

Da quando l'ostello è stato aperto, quindi ormai da tre anni, sono cambiate molte cose e tutte molto velocemente. In questo ultimo anno poi, l'accelerazione è stata ancora più intensa.

Tutti i nostri sforzi per produrre progettualità e intervento politico nascono da quella che ovviamente è il nostro desiderio e la nostra esigenza di cambiare un territorio, perché è partendo dal nostro piccolo fazzoletto di terra e acqua che possiamo fare i piccoli passi che servono per cambiare, con pazienza, la cultura della nostra Provincia.

Quando parliamo di ambiente oggi parliamo di un ambiente più aperto, che non è contrapposto all'uomo e alle sue pratiche culturali, ma un ambiente che include l'uomo e le sue pratiche culturali. È per questo che occuparsi di stili di vita – oggi più che mai – è fare attività politica.

Cambiare gli stili di vita è un processo lungo e articolato, che passa tra le relazioni con i nostri soci, gli amministratori della "cosa pubblica", ma che soprattutto si rivolge alla gente comune, alle altre associazioni,

alle imprese.

Ecco perché è allora importante che a fianco del nostro essere impresa sociale ci sta lo stare in piazza con i banchetti informativi, le nostre campagne informative e di denuncia, i nostri progetti di sostenibilità ambientale.

Nel 2015 abbiamo avviato una collaborazione con il Distretto Culturale del Barro sul progetto "SprecoZero". È una collaborazione nata per dare continuità ad una riflessione iniziata in occasione del convegno promosso dentro Festambiente Monte Barro 2015 sugli sprechi alimentari. Si tratta di un progetto, oggi limitato a pochi Comuni del lecchese ma che potrebbe avere un suo ampliamento in futuro, dove si mira a ridurre gli sprechi di cibo nei ristoranti, nelle mense, nelle catene di distribuzione alimentare.

Un cambiamento rispetto agli anni precedenti l'abbiamo cercato di dare con i campi di volontariato, dove abbiamo diminuito il numero, ma cercato di far crescere la partecipazione e l'attenzione locale. Quello dei campi di volontariato è un progetto molto importante da mantenere, ma soprattutto da coniugare su alti livelli di qualità. Non è un caso se dai campi sono nati molti altri progetti, sino ad arrivare all'istituzione di aree protette. I campi non sono solo un gruppo di una dozzina di ragazzi che si sporcano le mani. Certo, loro sono importanti, ma i campi sono lo strumento per relazionarsi con un territorio.

Un altro aspetto importante è il lavoro nelle scuole. Abbiamo fatto molto da questo punto di vista e totalmente sotto forma di volontariato. Per questo vanno ringraziati tutti quelli che ci hanno messo il loro tempo, fosse esso per entrare nelle singole classi o per approcciarsi alle scuole in contesti più politici, come i momenti assembleari che gli statuti scolastici prevedono. Questa è una grande opportunità. I ragazzi sono spugne e molti di noi sono dove sono adesso perché hanno avuto l'opportunità a scuola di incontrare persone che hanno contribuito a passarci certi valori.



A breve partiremo invece con le azioni concrete dei Creativi della Spazzatura. È un progetto costruito nel 2015 ma che vedrà gran parte delle azioni realizzarsi nel corso del 2016.



FestAmbiente Monte Barro è stata una scommessa vinta. Non ancora dal punto di vista economico, ma questo non ci interessa più di tanto, piuttosto sotto il profilo delle relazioni con il territorio. Dietro il gigantesco sforzo organizzativo (più che realizzativo) che rappresenta, festAmbiente è un momento in cui si crea una grande unità di gruppo che poi si riflette sulle nostre future azioni: costruire relazioni, da cui nascono opportunità, da cui nascono progetti, da cui nasce il cambiamento.

A livello politico Legambiente Lecco sta giocando una partita importante sul forno inceneritore di Valmadrera.

Con una nostra posizione chiara e basata su dati coerenti. In fondo non stiamo dicendo cose molto diverse da altri soggetti, ma lo diciamo in modo diverso, cercando la relazione, ma soprattutto avendo un approccio scientifico e non ideologico al problema. Noi crediamo nella "fabbrica dei materiali", ci vogliamo arrivare nei prossimi anni prima che si arrivi ad un nuovo revamping del forno, ma siamo anche convinti che non possiamo tralasciare di ragionare sulla questione energetica perché abbiamo paura che il forno non chiuderà mai più. Noi puntiamo a far sì che il termovalorizzatore vada, a fine vita, a diventare un impianto di

trattamento a freddo dei rifiuti; o quantomeno, vogliamo verificarne la fattibilità. E ci siamo detti pronti a ragionare sul progetto di teleriscaldamento solo dopo aver valutato, attraverso uno studio di fattibilità, la possibilità di alimentare quel teleriscaldamento attraverso fonti di energia rinnovabile.

In ambito di tutela del territorio la nostra attenzione si sta concentrando sul sostegno ai due Parchi più giovani della nostra Provincia: il Parco della Grigna, dove nel 2016 promuoveremo il nostro primo campo internazionale di volontariato, e il Plis del Monte di Brianza, che come la Grigna nasce "monco" per l'incomprensibile posizione di tre Comuni, tra cui due, Ello e Colle Brianza, che sono veramente importanti per quel parco, che non hanno aderito al Plis.



Non vogliamo dimenticare una riflessione sul progetto di salvataggio rospi, perché crediamo sia davvero un momento in cui si ritrova tanta sinergia tra associazioni diverse e si offre a molte persone una dimensione più soft dell'avvicinamento all'impegno ambientalista.

Un ragionamento a parte va fatto sull'Ostello Parco Monte Barro.

Dopo 3 anni, possiamo dire che funziona. E non era scontato.

Tra l'altro, ci inseriamo con questo approccio nel percorso

di crescita che la nostra associazione, a livello nazionale, sta facendo per promuovere l'economia civile come strumento per mostrare concretamente che un modo diverso di fare economia è veramente possibile e che la sostenibilità paga.

L'incremento nelle prenotazioni in questo periodo è forte e dobbiamo essere davvero soddisfatti. Questo significa che lo spirito duplice di lavoro e volontariato che anima i nostri due dipendenti, la voglia di rendere questa struttura un megafono attraverso cui raccontare e impersonare la sostenibilità e che la gentilezza che ci si mette nell'accoglienza, pagano e funzionano.

Chiaramente molto è dovuto anche ad altro, alla bellezza dei luoghi in primis, ma siamo certi che quello che si è potuto raggiungere sia merito del fatto che abbiamo costruito un luogo che doveva esistere. Abbiamo raccolto, aggiudicandoci il bando triennale di gestione, una volontà del Parco del Monte Barro di realizzare un centro turistico di eccellenza. Noi abbiamo saputo metterci del nostro costruendo nelle relazioni e nello stile di gestione un luogo di sostenibilità che appare evidentemente come "qualcosa di diverso", qualcosa dentro cui una persona può vivere in un mondo un po' diverso, con dei valori un po' diversi, con delle priorità un po' diverse.

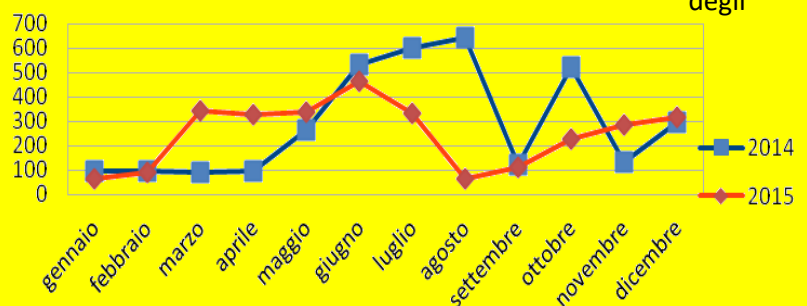
E questo è un grosso risultato, su cui dobbiamo continuare a scommettere sempre di più. Imparare a riconoscerci sempre più non solo come un luogo di accoglienza, ma come luogo di proposta di cambiamento sociale, come luogo di proposta di cambiamento di stili di vita. In questo senso ci sta anche il lavoro che alcuni volontari stanno mettendo nell'orto sinergico.

Tornando invece alle gestione vera e propria dell'Ostello, nel

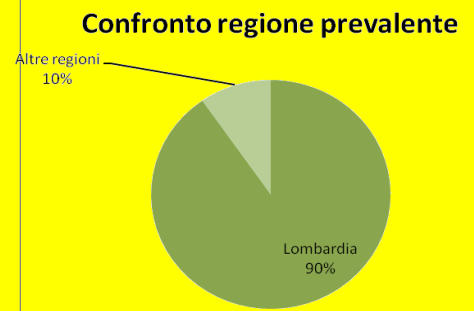
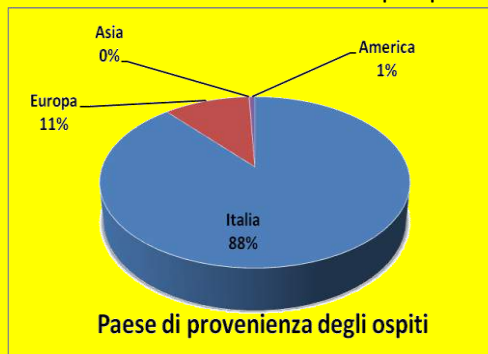
abbiamo registrato una leggera flessione ospiti rispetto all'anno precedente. È un dato però che non preoccupa in quanto è determinato da fattori legati ad eventi occasionali del 2014 che non si sono ripetuti nel 2015, ad esempio il campionato del mondo di frisbee.

Confronto anno 2014-2015

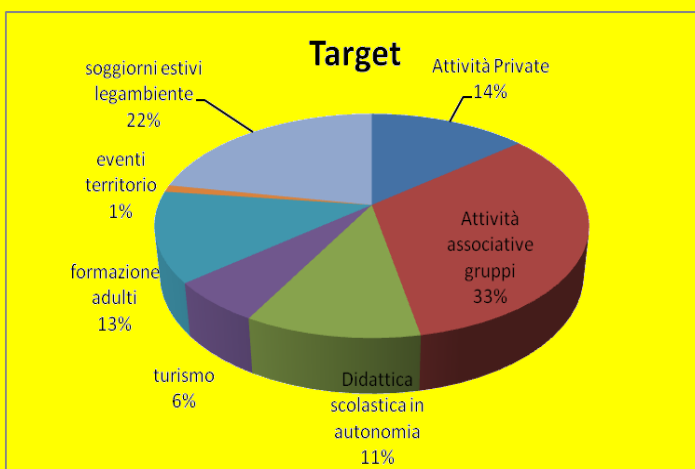
2015 degli



Un dato interessante da analizzare è quello legato alla provenienza dei nostri ospiti. La lettura dei due grafici ci aiuta a capire come l'Ostello sia una struttura che si sta sempre più confermando come luogo di "lavoro", un luogo dove associazioni, aziende, operatori della formazione e dell'aggiornamento professionale, incontrano spazi ed un ambiente ideale per le proprie attività e momenti di studio. Questo dato è ancor più evidente se si va a leggere il grafico delle



regioni di provenienza dei nostri ospiti. Vediamo infatti che la Lombardia copre da sola il 90% delle presenze. Approfondendo inoltre il dato regionale si riscontra che anche quel 10% di provenienza da altre regioni è in gran parte riconducibile a presenze legate ad attività di formazione o comunque attività associative.



Il dato che emerge dal grafico a torta che abbiamo chiamato "target", ci porta infatti in questa direzione. La presenza prevalente è legata alle attività associative di gruppi. Questa utenza trova nell'Ostello il luogo ideale, economico e nello stesso tempo confortevole e, questo dicono le dediche sul libro degli ospiti, molto ben gestito, sia per quanto riguarda la pulizia, che per la cortesia degli operatori, sempre pronti a venire incontro alle varie esigenze legate al soggiorno. I soggiorni estivi che come Legambiente proponiamo all'Ostello si confermano un'importante

presenza, così come interessante risulta essere la formazione degli adulti. L'utenza didattica si limita a soggiorni in autonomia di classi.

Sul discorso invece di turismo "puro", il dato è ancora decisamente basso, ma probabilmente tale tipologia è anche la più difficile da costruire e - soprattutto - richiede costi di gestione molto elevati, che nella natura di un ostello in quella posizione non crediamo si possa mantenere. Si potrà in futuro, qualora saremo i vincitori anche dell'imminente prossimo bando. A luglio scadrà il contratto di concessione in essere e sicuramente



parteciperemo al nuovo bando per la gestione dell'Ostello. Lo faremo ancora insieme alla Cooperativa Eliante ed eventualmente allargheremo l'Associazione Temporanea di Impresa (A.T.I.), se nel bando, come sembra nelle intenzioni degli amministratori del Parco, verrà incluso anche il sistema museale e il ristorante.

L'idea di fondo che sta alla base di questa eventuale nuova A.T.I. è quella di costruire un'offerta turistica completa che abbia alla base della propria proposta commerciale e

culturale la sostenibilità ambientale. All'inizio di questa esperienza di gestione, riprendendo alcuni progetti di gestione fatti in passato come la gestione del Centro permanente per il volontariato e l'educazione ambientale di Campsirago o la gestione delle Case nella Foresta fatto in collaborazione con Ersaf, abbiamo

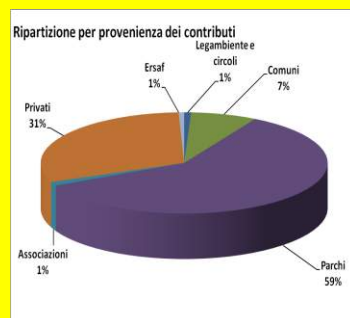
voluto definire l'Ostello Parco Monte Barro un Centro per l'ecologia del vivere. Un luogo dove un soggiorno si trasforma anche in un'esperienza formativa, di crescita verso la sostenibilità ambientale, di cambiamento degli stili di vita.

Dedichiamo l'ultima parte del nostro bilancio sociale agli aspetti economici andando a riprendere alcuni contenuti del bilancio consuntivo 2015.

LEGAMBIENTE LECCO ONLUS Conto Economico - Anno 2015								
PROVENTI E RICAVI	Ostello	Ed. Amb. e prog. Riq.	Volontari-ambiente	Palude di Brivio	Fiere	Campagne e tesser.	TOTALE 2015	% SU TOT. RICAVI
Tessere						1.821,00	1.821,00	0,94%
Sottoscrizioni							0,00	0,00%
Contributi	44.996,40	3.418,70	11.989,00	4.200,00	14.089,00	1.707,62	80.380,72	41,66%
Altre entrate e arrotondamenti	12.276,00				1.500,00		13.776,00	7,14%
Ospitalità ostello	96.965,50						96.965,50	50,26%
Interessi							0,00	0,00%
Ammort. contributi pluriennali							0,00	0,00%
Totale Ricavi	154.237,90	3.418,70	11.989,00	4.200,00	15.569,00	3.528,62	192.943,22	100,00%
% Sul totale	79,9%	1,8%	6,2%	2,2%	8,1%	1,8%	100,0%	
COSTI E ONERI	Ostello	Ed. Amb. e prog. Riq.	Volontari-ambiente	Palude di Brivio	Fiere	Campagne e tesser.	TOTALE 2015	% SU TOT. COSTI
Acquisto tessere						712,00	712,00	0,43%
Adesioni a iniziative	50,00					667,90	717,90	0,43%
Collaborazioni occasionali	18.618,48	1.580,00	3.400,00	3.703,00	2.142,44	703,00	30.146,92	18,12%
Collaborazioni	40.447,43						40.447,43	24,31%
Accantonamento TFR	1.111,24						1.111,24	0,67%
Ristoranti e cene	40,00		25,00		92,50		157,50	0,09%
Materiale informativo e libri	257,05						257,05	0,15%
Stampe e striscioni					307,96		307,96	0,19%
Alimentari	9.623,44		4.958,33	27,40	3.697,72	138,75	18.445,64	11,09%
Materiale vario	2.411,39	90,09		73,63	894,01	168,22	3.637,34	2,19%
Cancelleria e software	122,30	30,00			242,10		394,40	0,24%
Spese postali e bancarie	2,60						2,60	0,00%
Telefono	665,65						665,65	0,40%
Energia elettrica e gas	15.028,64						15.028,64	9,03%
Tasse, registrazione e bolli							0,00	0,00%
Spese varie e arrotondamenti	5.266,52		1.382,95		4.009,87	1.008,20	11.667,54	7,01%
Rimborsi	238,00						238,00	0,14%
Trasporti	1.728,28	20,00	227,50		864,75	200,91	3.041,44	1,83%
Servizi di catering	14.949,00					40,00	14.989,00	9,01%
Servizi e manutenzioni	17.501,42	1.500,00	70,00	166,02	2.225,20	319,00	21.781,64	13,09%
Pubblicità	37,36						37,36	0,02%
Carburante e spese automezzo	2.008,00		209,00	53,00	160,00	138,00	2.568,00	1,54%
Assicurazione							0,00	0,00%
Perdita crediti							0,00	0,00%
Affitto							0,00	0,00%
Interessi passivi							0,00	0,00%
Ammortamento							0,00	0,00%
Totale Costi	130.106,80	3.220,09	10.272,78	4.023,05	14.636,55	4.095,98	166.355,25	100,00%
Costi ufficio	26.459,03	586,47	2.056,68	720,50	2.670,81	605,32	33.098,81	17,15%
Totale Costi + Ufficio	156.565,83	3.806,56	12.329,46	4.743,55	17.307,36	4.701,30	199.454,06	103,37%
% Sul totale	78,2%	1,9%	6,2%	2,4%	8,8%	2,5%	100,0%	
Risultato di gestione e % su totale ricavi	(2.327,93)	(387,86)	(340,46)	(543,55)	(1.738,36)	(1.172,68)	(6.510,84)	-3,37%

Partiamo dall'analisi del conto economico: il bilancio si chiude con una perdita di circa 6.500 euro, quasi interamente dovuti all'azzeramento di due crediti non più esigibili che ci trascinarono dal 2011 e 2012. Al netto di questo, possiamo dire che il bilancio si è chiuso con un sostanziale pareggio di bilancio per quanto riguarda entrate – uscite. Con il 2015 abbiamo inoltre azzerato anche alcuni ammortamenti di investimenti in attrezzature che avevamo fatto negli anni scorsi (pullmino, centralino telefonico ostello e altri investimenti principalmente legati all'attività ricettiva dell'ostello). Nel bilancio entrate – uscite vediamo che l'Ostello non è ancora capace di raggiungere un proprio equilibrio di bilancio. Va anche detto che da sola questa voce assorbe percentualmente circa il 70% dei costi generali d'ufficio. Tali costi sono comunque necessari per la mole di lavoro amministrativo che questa gestione richiede (tenuta personale, assicurazioni, spese generali). Le altre voci negative

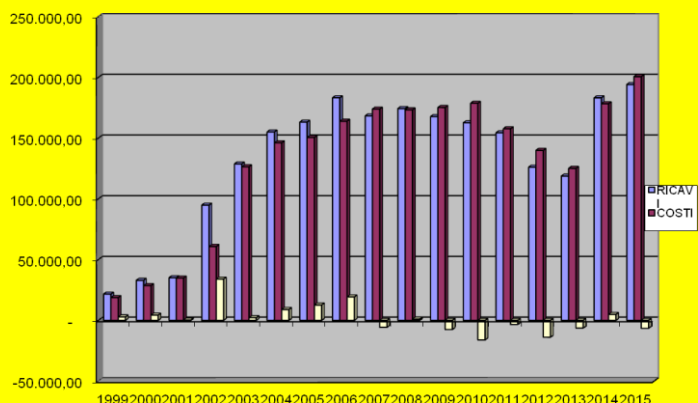
riguardano le campagne di Legambiente e non poteva essere diversamente. I 4.000 euro di spese che mettiamo in gioco, prelevandoli dall'attività di impresa no-profit, testimoniano la validità del nostro essere impresa dentro un'associazione, del reinvestire utili per campagne di promozione dell'ambientalismo e per essere presenti, laddove occorre, nelle vertenze territoriali. Nel disavanzo delle fiere ci sta il passivo generato da Festambiente Monte barro, dove siamo andati "sotto" di circa 2.500 euro. Ma anche qui vale lo stesso discorso fatto per le campagne. Per noi Festambiente è un mezzo di promozione associativa e più in generale il luogo o se vogliamo l'evento dove facciamo "cultura ambientalista". In quest'ottica ci sta anche investire risorse economiche per lo scopo sociale. Merita poi attenzione la ripartizione della provenienza dei contributi. Rispetto al passato, dove il nostro Circolo dipendeva quasi completamente dalla Pubblica Amministrazione, oggi oltre il 30% del nostro bilancio dipende dai privati. In



particolare dagli ospiti dell'ostello e da chi partecipa alle nostre attività (soggiorni estivi per bambini, campi di volontariato, sottoscrizioni campagne, partecipazione ad eventi, ecc.). Se poi dal dato "Parchi", togliamo la quota relativa al servizio di custodia del compendio dell'Eremo del Monte Barro, che da solo copre circa il 50% di quelle entrate, ma che si riferisce ad un'attività ben specifica che svolgiamo con personale dipendente, capiamo che oggi Legambiente lecco è meno legata rispetto al passato a poche voci di entrata.

L'andamento pluriennale del bilancio registra un incremento sia delle voci di entrata che di quelle di uscita, posizionandoci ormai prossimi ai 200.000,00 euro. Il leggero disavanzo 2015 non preoccupa, innanzitutto perché percentualmente è di circa il 3%, ma soprattutto perché è ben individuato e motivato nella lettura generale del bilancio.

Avendo poi terminato quasi tutti gli ammortamenti per gli acquisti in conto capitale fatti negli scorsi anni, dal 2016 si aprono possibilità per nuovi investimenti in attrezzature. Si valuterà verso cosa investire in base anche all'esito del bando per la gestione dell'ostello e della didattica del Parco Monte Barro.



Un'ultima considerazione la dedichiamo al patrimonio economico. Il dato in discesa rispetto al 2006 va analizzato nella giusta dimensione. Oggi il Circolo dispone di un consistente patrimonio in attrezzature ed arredi che in bilancio stanno a voce zero in quanto interamente ammortizzati. Oltre 2/3 del patrimonio al 31/12/2015 consiste in liquidità. Risorse economiche che ci servono per permetterci di superare periodi dell'anno dove attendiamo pagamenti, in particolare da parte di Enti Pubblici. Avendo personale dipendente da pagare e bollette energetiche che in alcuni periodi dell'anno sono piuttosto elevate, avere una certa liquidità in cassa ci

permette di non avere insoluti o peggio ancora non riuscire a pagare stipendi e ritenute fiscali senza dover ricorrere a fidi bancari, che poi peserebbero come costo del denaro nel bilancio di fine anno per interessi passivi.

Chiudiamo questo bilancio sociale approvato dal Consiglio Direttivo di Legambiente Lecco Onlus nella riunione del 14 aprile 2016 ringraziando tutti i soci, i partner 2015 che hanno sostenuto i nostri progetti ed avuto fiducia nel nostro operato affidandoci occasioni di collaborazione (Parco del Monte Barro, Parco Adda Nord, Parco delle Orobie Valtellinesi Parco di Montevecchia e della Valle del Curone, Riserva Pian di Spagna, Ersaf Morbegno), gli ospiti dell'Ostello, gli sponsor di Festambiente, chiunque ha partecipato alle nostre iniziative o anche solo ha fatto una buona azione per l'ambiente che gli avevamo raccomandato.